

## **Musica Maestro!**

### Dalla Prova alla Prima

Mai avremmo pensato che l'esperienza vissuta al Teatro Lirico di Cagliari potesse essere così coinvolgente. Attraverso l'incontro diretto con il teatro e tutti gli elementi da cui è composto, stiamo diventando spettatori consapevoli delle attività che esso propone. I giovani, infatti, possono far parte del pubblico delle opere liriche e dei concerti che spesso vengono considerati monotoni a causa dei pregiudizi generati dall'ignoranza sull'argomento.

Il progetto "Dalla Prova alla Prima" ci ha permesso di vedere e conoscere a fondo la struttura e l'organizzazione del Teatro Lirico e carpirne un po' di più i segreti. Il teatro, pur mantenendo la sua solennità e il suo prestigio, ci ha ospitato presentandosi in una veste meno formale, affinché fossimo inizialmente incuriositi e poi affascinati da esso. Ci ha aperto le sue porte per lasciarci esplorare gli ambienti che compongono l'edificio, in cui tante persone, che mettono passione e impegno in ogni spettacolo, collaborano per assemblare sulla scena il loro lavoro. Per far funzionare la macchina del teatro, così complicata e multiforme come un essere vivente composto da vari organi che lavorano insieme, l'allestimento viene suddiviso in tante piccole porzioni di lavoro che vengono affidate a gruppi di persone esperte nel loro settore. Il primo appuntamento del nostro progetto è stato la visita guidata all'interno dei laboratori, dalla falegnameria alla sartoria, dalla sala luci alle sale prova dei musicisti e del coro.

Eppure il cuore del teatro è il palcoscenico, dove il lavoro di tutti viene concentrato per ottenere un unico risultato: lo spettacolo. Quando si prova nel palco e la Prima si avvicina, le scene vengono ripetute più volte perché ogni passo deve essere visionato e studiato insieme al regista. Il clima che si respirava durante le prove di regia era allegro, gli attori ridevano e abbiamo potuto quindi notare con piacere un forte impegno nel lavoro, ma anche una voglia di sorridere, di essere uniti e di dare una buona prova di sé stessi al pubblico.

Prima di vedere l'opera completa e inscenata abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a una conferenza tenuta da Quirino Principe, musicologo di fama internazionale e uomo di grande cultura. Egli ha fatto un excursus su *La Bohème* e ha citato le opere correlate. Dopo aver fornito il contesto storico e le motivazioni della nascita dell'opera, ci ha parlato anche dell'importanza del teatro e della crisi che sta attraversando, poiché, sebbene sia considerato "uno svago costoso e frivolo, esso è un bene culturale occidentale che è stato successivamente assimilato da altre culture".

Avendo seguito passo dopo passo la realizzazione dell'opera, lo spettacolo è risultato ancora più entusiasmante, perché la curiosità e lo stupore sono stati accompagnati dal sentimento di familiarità che avevamo sviluppato nel corso di tutto il progetto. *La Bohème* è un'opera vitale che non ha paura di rappresentare la rozzezza della vita quotidiana dei bohémien, in quanto essa entra nell'arte, così equilibrata e armoniosa - ha osservato Principe. La scena che ci ha colpito di più è stata sicuramente l'ultima, dove l'amore viene celebrato nella sua fragilità, attraverso la vicenda di due innamorati del basso ceto, Mimì e Rodolfo. La morte viene descritta come un evento "lugubre ma dolce" nella scena in cui tutti gli amici si riuniscono attorno al letto della povera Mimì, in punto di morte.

Il contrasto e allo stesso tempo l'assonanza tra le parole e la musica sono perfetti, anche se in alcuni punti il testo cantato può sembrare più complicato per la sovrapposizione di varie voci. L'esecuzione dei cantanti è stata impeccabile e abbiamo potuto confrontare la performance delle due diverse compagnie assunte dalla direzione del Lirico.

Ci ha stupito la centralità del teatro lirico di Cagliari nella scena europea; insomma è qualcosa di cui noi cagliaritari dobbiamo essere fieri.